



## La Santa Sede

---

### **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ALFABETIZZAZIONE** A Sua

*Eccellenza Signor Javier Perez de Cuellar*

*Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite* In occasione dell'Anno Internazionale dell'Alfabetizzazione, deciso dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ed affidato all'Unesco per la sua realizzazione, desidero esprimere il grande interesse della Santa Sede per questa iniziativa e l'appoggio che essa intende offrire. Bisogna purtroppo constatare che, nonostante gli sforzi delle nazioni e delle Organizzazioni internazionali, il numero degli analfabeti continua ad aumentare, giacché la scolarizzazione in numerose regioni non si sviluppa attualmente allo stesso ritmo della popolazione stessa. D'altronde, l'analfabetismo è anche presente, benché in modo meno evidente, nei Paesi industrializzati, non solo a causa dell'immigrazione di persone non scolarizzate, ma anche perché diversi giovani non hanno potuto raggiungere una reale padronanza della scrittura e della lettura durante i normali anni di formazione. Chiunque sia privato della possibilità di apprendere a leggere, scrivere e far di conto, si trova lesa nel suo diritto fondamentale all'educazione. Costui resta dunque in situazione di svantaggio nei suoi rapporti con la società. L'analfabetismo costituisce una grande povertà; è spesso sinonimo di emarginazione per uomini e donne che non possono beneficiare di una fetta notevole del patrimonio culturale dell'umanità, né sono in grado di sviluppare pienamente le loro capacità personali e la loro qualifica professionale. Accolgo quindi con gratitudine gli sforzi di coloro, uomini e donne, che dedicano una parte della loro attività all'alfabetizzazione, sotto l'egida dell'Unesco o di altre organizzazioni pubbliche o private. Costoro, mettendo sempre più l'accento sulla qualità dell'alfabetizzazione e della post-alfabetizzazione, rendono all'uomo un servizio concreto. Con la definizione e la realizzazione di un programma completo di educazione basato sulla conoscenza della lettura e della scrittura l'Unesco risponde in modo decisivo ai problemi del nostro tempo. Infatti tutti i popoli, anche quelli la cui cultura è stata finora tramandata oralmente, sono chiamati a vivere in una maggiore interdipendenza, caratterizzata dall'importanza dell'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche. Perché si renda davvero servizio al bene dell'uomo, l'introduzione alle conoscenze elementari deve essere affiancata da un'educazione generale di qualità, in modo da permettere ai meno fortunati di accogliere i progressi della scienza senza danni per il carattere specifico della loro cultura o per i valori positivi del loro retaggio. Se l'alfabetizzazione è per l'umanità un dovere urgente, essa raggiungerà davvero i suoi obiettivi solo inserendosi in un programma di sviluppo culturale completo, giacché rappresenta il punto di partenza di un'azione educativa che deve essere perseverante, coordinata e sufficientemente durevole. Molti governi hanno progettato azioni di vasta portata, durante l'Anno Internazionale dell'Alfabetizzazione. Li incoraggio vivamente perché continuino ad operare in questa direzione, dato che solo una politica d'insieme e la generosa collaborazione di tutti possono generare una lotta efficace contro l'ignoranza. Da parte sua, la Chiesa cattolica si è unita da molto tempo agli sforzi compiuti per l'alfabetizzazione, sia nei Paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Nelle sue scuole, università e centri culturali, essa vuole

essere al servizio di tutti, senza distinzione di razza, colore o religione, in modo da condividere i tesori che ci sono stati donati. In quest'Anno Internazionale, invito tutti i cattolici a partecipare alle iniziative destinate a coloro che sono più sfavoriti nel campo dell'educazione. Le garantisco, Signor Segretario Generale, tutto il mio appoggio per un'impresa la cui urgenza è stata opportunamente sottolineata dalle Nazioni Unite e a cui l'Unesco ha giustamente dato la priorità.

Esprimo gli auguri più sinceri perché si conceda al maggior numero di uomini e donne di beneficiare di un migliore accesso alla cultura, così che essi possano arricchire senza sosta i loro scambi fraterni. *Dal Vaticano, 3 marzo*

1990. IOANNES PAULUS PP. II